

SPECIALE

L'AVVOCATO DELL'ANNO

Ecco i 50 numeri uno dell'avvocatura d'affari italiana nel 2020. I 50 professionisti che hanno lasciato il segno negli ultimi dodici mesi, nonostante la crisi provocata dal Covid-19

di nicola di molfetta

Filippo Troisi (Legance), **Stefano Simontacchi** (BonelliErede) e **Claudia Parzani** (Linklaters). Ecco il podio della edizione 2020 dell'Avvocato dell'Anno, lo speciale in cui *MAG* e *Legalcommunity* raccontano i protagonisti del mercato dei servizi legali d'affari in Italia.

Sotto la lente 50 profili che raccontano una generazione di business lawyers giunta alla sua piena maturità. L'età media è di 56 anni. Gli Over 70 sono per convenzione lasciati fuori, ma una menzione speciale, quest'anno, va fatta per **Sergio Erede** che nell'anno che stiamo per lasciarci alle spalle ha seguito quasi tutte le partite più importanti. Basti pensare al dossier Esselunga, all'arbitrato su Via Solferino in cui affianca Rcs o all'assistenza alla Delfin di Leonardo Del Vecchio nel percorso di crescita in Mediobanca.

Tornando alla fotografia dei 50 numeri uno individuati da *MAG* e

Legalcommunity, si osserva che solo il 10% è rappresentato da donne: oltre alla già citata Claudia Parzani, ci sono **Stefania Radoccia**, managing partner di EY Tax & Law; **Sara Biglieri**, socia a capo del dipartimento di contenzioso di Dentons; **Alberta Figari**, partner di Clifford Chance e **Laura Orlando**, managing partner della sede italiana della law firm Herbert Smith Freehills.

Orlando, con i suoi 44 anni, è anche una dei dieci avvocati under cinquanta presenti in lista. I più giovani, invece, sono **Gregorio Consoli**, socio di Chiomenti (42 anni) e **Michele Briamonte**, managing partner di Grande Stevens (43 anni).

Quanto alla matrice degli studi legali rappresentati in questa fotografia, si nota che il 54% dei professionisti citati lavora in studi legali di matrice italiana, il 42% opera in studi di matrice internazionale e la restante parte nelle branch legali e tributarie delle cosiddette Big Four della consulenza.



Il 2020 è stato l'anno del coronavirus e della crisi più subdola che il mercato si sia trovato ad affrontare dal secondo dopoguerra. E mai come in questa occasione, la sensazione di avere difronte **cinquanta numeri uno** è stata fortissima.

Se solo ripensiamo a quante iniziative strategiche sono state avviate, quanti nuovi progetti sono stati messi in cantiere, quante innovazioni sono state introdotte nel settore a dispetto di un contesto che avrebbe lasciato presagire una fase di immobilismo giustificato come non mai da cause di forza maggiore.

Fronteggiare il cigno nero del Covid-19 ha rappresentato un test delicatissimo per le capacità manageriali dei protagonisti del settore oltreché per la loro abilità di fare business.

Il 2020 è stato un anno per titani.

Ed eccoli, allora, i nostri titani. I professionisti (ricordiamo che per convenzione non possono avere più di 70 anni) che dall'osservatorio di **Legalcommunity** sono emersi in modo particolare oltre che in virtù della reputazione professionale (di cui tutti i profili che seguono godono ai massimi livelli) e della capacità di generare business, per l'attitudine alla gestione, la forza delle relazioni, l'apertura all'innovazione, l'attenzione verso la comunicazione e l'apertura internazionale.

01 FILIPPO TROISI

▲ 2

55 anni

Il patriota



È stato tra i fautori principali della crescita dello studio che nel 2019 ha raggiunto i 95 milioni di fatturato. Un trend di crescita che non ha avuto interruzioni negli ultimi otto anni.

Il socio co-fondatore di Legance ha anche promosso l'avvio di una riflessione sul passaggio generazionale nello studio affidandola a un pool internazionale di consulenti.

È stato un punto di riferimento per la squadra nella gestione dei mesi più difficili dell'emergenza Covid durante il primo lockdown. La tutela delle persone è stata una priorità a cui si è dedicato promuovendo anche iniziative di solidarietà a sostegno delle strutture ospedaliere cui hanno aderito soci e colleghi. Nei giorni più bui, ha voluto che la sede dello studio s'illuminasse di verde, bianco e rosso, per comunicare la vicinanza dell'istituzione legale al Paese e a tutti coloro che, a ogni livello e in ogni contesto, erano impegnati a fronteggiare l'emergenza.

La pandemia non ha fermato la sua capacità di fare business. Il suo nome compare alla guida del pool legale che ha assistito Nexi nell'integrazione con Sia e nel dossier Rete Unica che ha seguito per conto di Cdp. Inoltre, l'avvocato si è occupato dell'acquisizione di Depobank da parte di Banca Farmafactoring.

